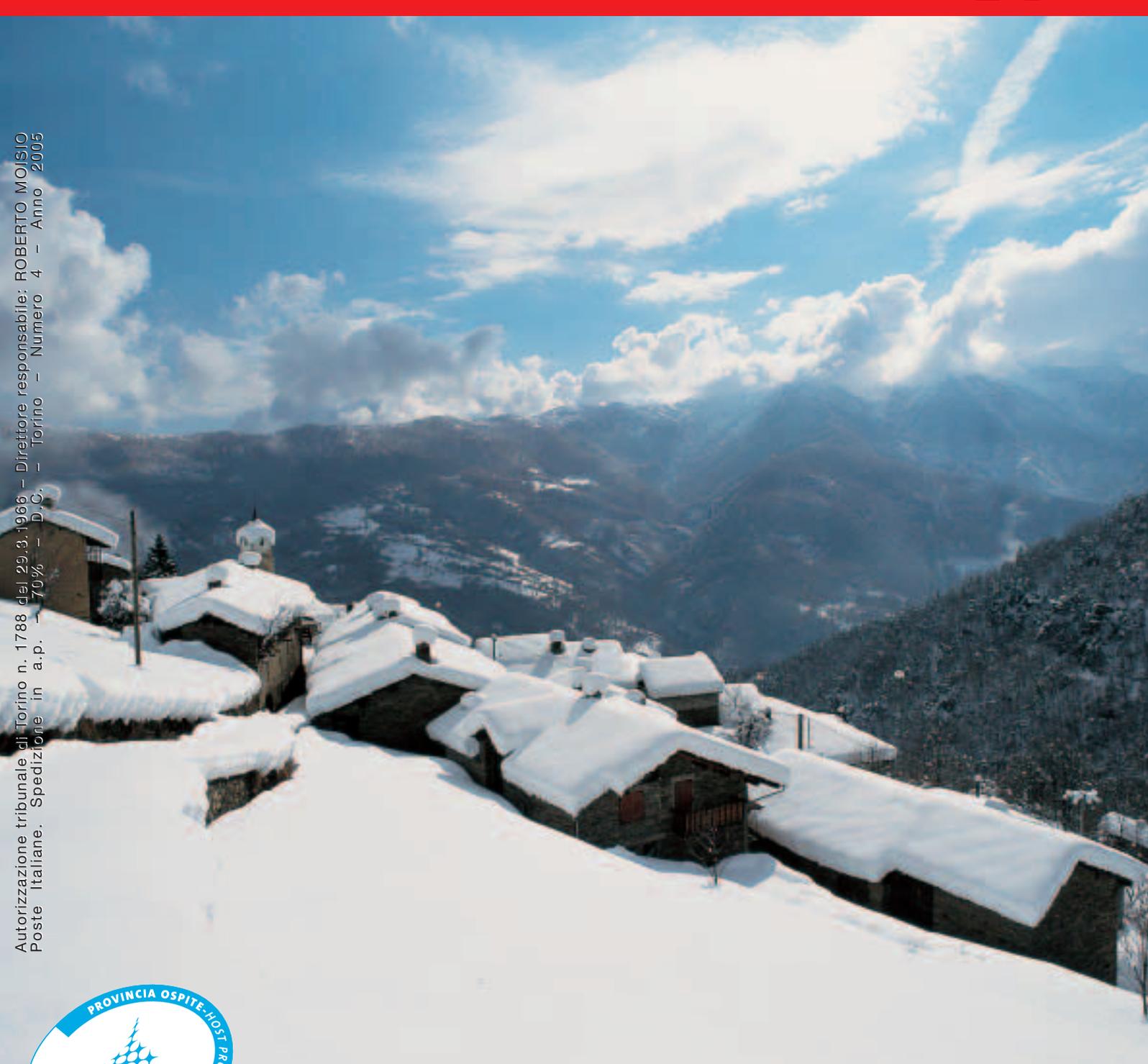


04.02.05
serie III
anno X

cronache da palazzo cisterna



Ogni settimana l'inserto "La Voce del Consiglio"
La Provincia di Torino su internet: www.provincia.torino.it



Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1986 - Direttore responsabile: ROBERTO MOISJO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 4 - Anno 2005



in questo numero • "FORMALIZZARE SUBITO IL PROGETTO RAIALP"
• LA COOPERAZIONE ANNULLA LE DISTANZE • IMPRONTE DI CIASPOLE A PRAGELATO

SOMMARIO

3 CRONACA LOCALE "Formalizzare subito il progetto RaiAlp"



BILANCIO Il peso della Finanziaria

4 PROGETTI TURISTICI E SPORTIVI Turismo e sport, tutto un programma

5 RELAZIONI INTERNAZIONALI La cooperazione annulla le distanze

6 LAVORO Massima attenzione per la Fiat

7 AMBIENTE Il termovalorizzatore al Gerbido

8 CULTURA Pace e sport: l'arte in corridoio

9 CULTURA Pallavicini alla scuola Holden

MANIFESTAZIONI SPORTIVE Impronte di ciaspole a Pragelato

La Rubrica

10 Provincia olimpica

12 Il venerdì del Sindaco

13 Un paniere di gusto e tradizione

Brevi

14 L'assessore alla Protezione civile a Bruxelles

Convegno a Oulx

Vini allo specchio

La cucina tipica piemontese a Ristohotel

NEL GIARDINO IL FIORE DELL'INVERNO

Il gelo delle ultime giornate ha decorato con cristalli di ghiaccio la fontana del giardino di Palazzo Cisterna. Risultato: una curiosa scultura in mezzo a un paesaggio suggestivo. L'area verde che circonda il palazzo, raro esempio di giardino metropolitano, è da sempre ammirata non solo dai visitatori e dai dipendenti che ogni giorno lavorano negli uffici provinciali. Anche i passanti in via Carlo Alberto, soprattutto nella bella stagione, si fermano a osservare, attraverso l'artistica cancellata, gli alberi, i fiori, le aiuole, i vialetti e la fontana da cui zampilla acqua trasparente. Uno spettacolo inaspettato in mezzo ai grigi palazzi del centro città. Il giardino tempo fa è stato completamente risistemato secondo il disegno del progetto originario. Si prevedono in futuro interventi cosiddetti leggeri, senza toccare la componente arborea attuale, appropriata e ben conservata, ma tali da conferire il giusto grado di apprezzamento del giardino ottocentesco. È possibile visitare il giardino e il Palazzo ogni sabato dalle 9 alle 13: a disposizione del pubblico visite guidate con ingresso libero. Si può usufruire del servizio visite guidate anche dal lunedì al venerdì su appuntamento. Per informazioni telefonare al numero 011.8129465



Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Antonella Grimaldi - Segreteria di redazione: Jolanda Gagliardi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Noemi Cuffia, Fabio Donalizio, Michele Fassinotti, Federica Marino, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Laura Sansalone

Grafica: Marina Boccalon

Foto AFPT (Archivio Fotografico Provincia di Torino): Giuliana Galvagno, Leonardo Guazzo

In copertina:

Perrero, 750 abitanti. Borgata Vrocchi
Foto AFPT - Bruno Allaix

“Formalizzare subito il progetto RaiAlp”

Il presidente Saitta scrive ai vertici Rai per sollecitare la realizzazione del programma

“Il progetto RaiAlp va formalizzato entro pochi giorni e la realizzazione del programma deve partire a breve: non possiamo assolutamente perdere questa concreta occasione di rilancio della sede Rai di Torino che coinciderebbe fra l'altro con una grande opportunità di promozione dell'intero territorio olimpico a livello nazionale.”

Questo in sintesi il contenuto di una lettera che il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha inviato al direttore generale della Rai Cattaneo e al direttore risorse umane e orga-

nizzazione Gianfranco Comanducci in vista dell'incontro con il Cdr della sede Rai di Torino previsto per giovedì mattina a Roma. La Provincia di Torino commenta Saitta – è fortemente interessata a fare la propria parte per sostenere l'avvio immediato del programma: è necessario che la Rai in questa occasione dia un segnale concreto di disponibilità, anche per superare le continue polemiche sul disimpegno del servizio pubblico in occasione delle Olimpiadi del 2006. Ho già informato di questo progetto anche le istitu-



Palazzo Rai, via Verdi. Foto AFPT

zioni locali francesi che confinano con il Piemonte e ne ho ricevuto grande interesse: sono pronto a verificare con Cattaneo le modalità di avvio del programma, perché se i tempi delle decisioni restano quelli attuali mentre si continua a discutere di RaiAlp le Olimpiadi finiscono.

BILANCIO

Il peso della finanziaria

Una lettera dell'Upi al sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas per denunciare le difficoltà di bilancio delle Province. Richiesto un incontro urgente

Gli assessori al Bilancio delle Province italiane si sono incontrati giovedì 27 gennaio a Roma per riflettere sui contenuti e sugli effetti della Legge finanziaria 2005 nella vita istituzionale delle Province.

“Le risorse provenienti dai trasferimenti statali o regionali per le funzioni trasferite o delegate non devono essere conteggiate nel patto di stabilità – spiega Umberto D'Ottavio assessore al Bilancio della Provincia. – È la richiesta che abbiamo formulato durante l'incontro di giovedì scorso e che l'Upi (Unione Province Italiane) presenterà al sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas”. “Sulla base della Finanziaria – continua D'Ottavio – le risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione alla Provincia per investimenti o per le funzioni trasferite, sono conteggiate nel tetto di spesa, impedendo di fatto il rispetto del patto di stabilità”. “Il patto di stabilità – prose-

gue D'Ottavio – non sembra valutare i processi istituzionali degli ultimi anni, caratterizzati dal decentramento amministrativo, che ha rafforzato il livello di governo locale affidando funzioni importanti come la tutela del territorio, costruzione e manutenzione di scuole e strade. In at-

tesa dell'incontro con il Ministero, il presidente della Provincia Antonio Saitta ha convocato per mercoledì 9 febbraio un incontro con i presidenti e gli assessori al Bilancio delle Province Piemontesi per concordare azioni congiunte con il supporto dei parlamentari piemontesi.

Testo della lettera inviata al Sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, a firma del responsabile della Finanza locale Upi Andrea De Maria e dal presidente dell'Upi Fabio Mellilli.

Illustre Sottosegretario,

La definitiva approvazione della legge 30 dicembre 2004, n. 311 – Legge finanziaria 2005 – ha comportato l'introduzione, per gli enti locali, di un nuovo meccanismo di calcolo relativamente al rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno.

Ferma restando la posizione politica già espressa dall'UPI nelle diverse sedi istituzionali, vorremmo sottoporre alla Sua particolare attenzione una norma specifica che innova in maniera significativa la metodologia di calcolo del complesso delle spese, parametro principale di riferimento per gli enti locali. Si tratta in particolare della mancata previsione della possibilità di escludere, dalle entrate come dalle spese quanto ricevuto e sostenuto a fronte di funzioni trasferite o delegate; al contrario al comma 24 viene espressamente prevista la possibilità di escludere da questo computo solo le risorse destinate ad altri enti aderenti al patto, con un meccanismo inverso rispetto a quello precedente. In questo modo, di fatto, i bilanci delle Province saranno “appesantiti” dal carico di risorse

che altri soggetti pubblici (ad esempio Stato e Regioni) destineranno loro per funzioni trasferite o delegate, con la conseguente fuoriuscita dai parametri imposti dal patto di stabilità interno per il 2005 a causa, quindi del processo di decentramento. Inoltre, a ciò viene aggiunta la drastica riduzione del limite di indebitamento per gli enti locali, che passa dal 25 al 12 per cento, contenendo così in maniera sostanziale le politiche di investimento sul territorio. Siamo certi che comprenderà come tale situazione rappresenti un serio problema per le Province, destinatarie, come noto, di una rilevante quantità di funzioni trasferite o delegate. Per questo motivo siamo a richiederLe un incontro urgente al fine di individuare tutti i percorsi alternativi possibili che possano condurre il sistema degli enti locali al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, senza per questo determinare una paralisi delle attività istituzionali.

Certi della Sua disponibilità, restiamo in attesa di un riscontro alla presente.

Distinti saluti

Turismo e sport tutto un programma



Un momento della conferenza stampa. Foto AFPT

Un sistema turistico di qualità

Come può il sistema dell'offerta turistica contribuire allo sviluppo di un territorio e vincere le sfide che pone un mercato turistico sempre più globalizzato? Parte da questi interrogativi il programma di azione che l'assessorato provinciale al Turismo e Sport si è dato all'inizio del mandato amministrativo 2004-2009. Il programma è stato presentato ufficialmente dal presidente Saitta e dall'assessore Bugnano e ha come premessa la consapevolezza del fatto che il territorio, inteso come sistema integrato, può diventare una risorsa e un soggetto di sviluppo. Gli interventi previsti puntano a un modello di sviluppo locale centrato sulla qualità della vita dei residenti e dei turisti in termini di reddito, capacità produttiva, ambiente, saperi, vocazioni e tradizioni. Gli obiettivi strategici da raggiungere sono: una maggiore funzionalità dei servizi, un'offerta integrata di beni culturali e ambientali (compresi i

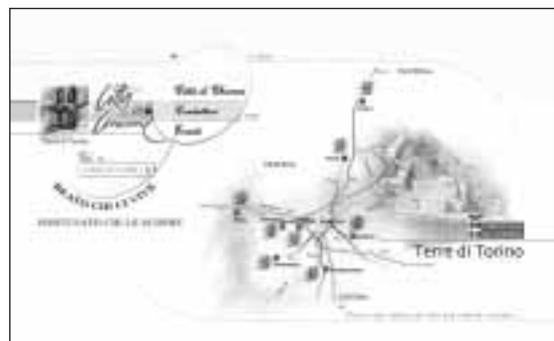
prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale), un ambiente conservato e soggetto a una costante manutenzione, l'abbellimento degli edifici secondo le consuetudini e gli stili locali. Il turismo che si intende promuovere dovrà essere di qualità (delle strutture ricettive e di chi vi lavora) e sostenibile dal punto di vista economico, sociale ambientale e culturale. Progetti di animazione e promozione del territorio: valorizzazione delle sponde del Po, progetto "Tutto intorno... ai sapori, ricette di itinerari nella Provincia di Torino", "Sagra delle Sagre", CioccolaTò, sistema qualità dei Bed & Breakfast, circuiti delle Città di Charme e delle Rievocazioni Storiche, marchio di qualità "Yes-Torino quality for travellers" (da estendere alla ristorazione), valorizzazione dei percorsi escursioni-

stici e del cicloturismo, "Ragazzi del 2006".

Uno sport per tutti e per la qualità della vita

La Provincia deve svolgere un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla valenza della pratica quotidiana per la qualità della vita, a tutte le età e in tutte le situazioni sociali. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo dello sport per tutte le età, lo sviluppo delle discipline di più ampia diffusione ma anche di quelli meno praticati e conosciuti. Le comunità locali, l'associazionismo sportivo, gli Enti di promozione profondono grande impegno, risorse umane e finanziarie nell'organizzare iniziative locali che meritano di essere sostenute, con una particolare attenzione agli sport di minor diffusione.

I progetti: "Adotta un campione", sostegno e promozione dell'educazione alla salute attraverso la pratica sportiva, programmazione dell'impiantistica sportiva, attività di consulenza dello "Sportello Sport", convenzione con il Credito Sportivo e il Coni, programma-



zione e gestione degli impianti sul territorio, Piani di sviluppo sportivo (ad esempio quello dell'Alta Valle di Susa), programma pluriennale dell'impiantistica sportiva.

La cooperazione annulla le distanze

Alla cascina Roland presentato un progetto mirato all'acquisto di attrezzature sanitarie per il poliambulatorio di Kirov in Bielorussia

Il disastro di Chernobyl del 1986 è un'emergenza ancora attuale, che colpisce in modo grave una zona ampia che ha il suo fulcro sul confine tra Bielorussia e Ucraina. In questo senso si muove il "Progetto Kirov: intervento di cooperazione decentrata nel poliambulatorio di Kirov della regione di Gomel" presentato il 2 febbraio presso la Cascina Roland di Villarfocchiardo (To). L'iniziativa prevede l'acquisto di attrezzature sanitarie per l'ambulatorio di Kirov, che serve circa 5000 persone, e la formazione di personale medico e paramedico per affrontare in modo efficace le persistenti e gravi conseguenze della contaminazione radioattiva.

Alla conferenza stampa erano presenti l'assessore alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali Aurora Tesio, Piercarlo Cotterchio di Legambiente e il presidente della Comunità montana Bassa Valle Susa Antonio Ferrentino.

"Abbiamo voluto tornare a Villarfocchiardo - ha esordito Cotterchio - perchè proprio da qui è partito dieci anni fa il percorso che oggi ci porta a coronare un obiettivo importante come il poliambulatorio di Kirov. Qui era stato organizzato uno dei punti di raccolta di medicinali e materiale di prima necessità che sono poi stati trasportati in Bielorussia. Da allora i viaggi e le spedizioni sono state molte. Ora vogliamo ottenere un salto di qualità nel sostegno a queste zone depresse, le cui tragedie sono colpevolmente sottovalutate. Questo progetto, fortemente voluto da Legambiente e dai numerosi enti pubblici che hanno dato il loro contributo (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità montana Bassa Valle Susa e alcuni comuni e

associazioni), si propone di integrare e migliorare il livello delle prestazioni sanitarie dell'ospedale di Kirov. Verranno acquistate nuove attrezzature per la diagnostica, la cura e la prevenzione delle malattie da contaminazione radioattiva (leucemie, tumori, etc.) e sarà formato e addestrato in loco personale medico e paramedico per rendere efficace l'azione sanitaria".

"Dalla solidarietà alla cooperazione - ha dichiarato l'assessore Tesio - dovrebbe essere il principio portante della nostra azione. Le iniziative di sostegno degli ultimi anni hanno certamente sortito effetti importanti. Ora però dobbiamo agire sul territorio. Dobbiamo rendere le popolazioni colpite in grado di trovare una speranza di vita



L'assessore Aurora Tesio, Cotterchio di Legambiente e Ferrentino presidente della Comunità Montana. Foto AFPT

rare gli scambi e i contatti". L'importanza della cooperazione è stata ribadita anche da Antonio Ferrentino. "Gli enti devono lavorare insieme - ha dichiarato il presidente - per evi-

nella loro terra. In questo senso enti come la Provincia possono svolgere una fondamentale opera di coordinamento. Io e il presidente Saitta abbiamo da poco incontrato l'ambasciatore italiano in Bielorussia per stringere legami più intensi e miglio-

Cascina Roland. Foto AFPT

tare lo spezzettamento degli obiettivi e dei finanziamenti. Lo sviluppo deve essere favorito in loco, perchè questo è l'unico modo di risolvere problemi altrimenti destinati a trascinarsi senza esito".

Massima attenzione per la Fiat

Saitta ha portato il caso Fiat all'esame del presidente Ciampi

“La crisi della Fiat è al momento una delle preoccupazioni più gravi per Torino e provincia: temiamo tutti pesanti ricadute sociali e occupazionali.” Così il presidente della Provincia, Antonio Saitta, si è rivolto lunedì scorso a Carlo Azeglio Ciampi durante l'incontro al Quirinale fra l'ufficio di presidenza dell'Unione Province Italiane e il Presidente della Repubblica.

“Ho chiesto al presidente Ciampi – ha riferito Saitta – di prestare attenzione a un problema che non è soltanto torinese ma nazionale: un Paese come il nostro non può fare a meno di una politica industriale nè tantomeno può permettersi di liberarsi dell'industria dell'auto.” “Il Presidente della Repubblica – ha concluso Saitta – ha dichiarato di condividere le nostre preoccupazioni e ha assicurato che sta seguendo e seguirà la vicenda con la massima attenzione.”

Condello: “la Fiat deve incrementare la produzione a Torino e in Italia”

Cinzia Condello, Assessore al Lavoro, in merito alla decisione di Fiat Auto di portare in Iran la produzione di 250000 vetture all'anno, ha dichiarato di provare “stupore e sconcerto” e ha aggiunto: “La Provincia di Torino esprime viva preoccupazione anche alla luce del documento di recente approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale dell'Unione Province Italiane, laddove le Province sedi di stabilimenti Fiat chiedono alla direzione aziendale di assumere al più presto le scelte strategiche in grado di realizzare in Italia una gamma produttiva innovativa nello stile e nei motori, ad alto livello qualitativo. A quanto è dato ora sapere, Fiat



Fiat Lingotto. Foto AFPT

Auto non solo non propone nuove produzioni negli impianti del territorio nazionale, ma sceglie di spostare all'estero la costruzione del modello Multipla bi-power oltre a quella di Palio, Palio Week-end, Siena e Strada pick-up.

La Provincia di Torino” ha sottolineato Condello “ribadisce ai vertici aziendali la richiesta di produrre nuovi modelli a Mirafiori, in modo da rilanciare a livello nazionale il settore dell'automotive. Insieme alle altre Province coinvolte nella vicenda Fiat, invoca il Governo a dare risposte adeguate in difesa dell'apparato produttivo italiano e a definire interventi strutturali a sostegno delle politiche industriali, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche finalizzate ad azioni che favoriscano lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Il Governo” ha concluso “deve abbandonare il suo atteggiamento di totale disinteresse in merito alla crisi della casa automobilistica torinese. Una crisi che da tempo ha una valenza di portata nazionale”.



Fiat Mirafiori. Foto AFPT

Il termovalorizzatore al Gerbido

Uno studio per scegliere le migliori tecnologie. Verrà presentato in un convegno

Venerdì 4 febbraio 2005, dalle 9, nella sala Giolitti del Centro Congressi Torino Incontra, si svolgerà un convegno organizzato dall'assessorato alla Pianificazione ambientale della Provincia dal titolo: "L'impianto di termovalorizzazione del Gerbido: la sicurezza e le garanzie per la salute, l'efficacia e l'efficienza del ciclo produttivo, nel lavoro della Commissione per la scelta delle migliori tecnologie". Nel corso del convegno verranno presentati i risultati del lavoro della Commissione per la scelta delle migliori tecnologie. Queste verranno impiegate nella costruzione del termovalorizzatore al Gerbido e in tutti gli impianti per il trattamento integrato dei rifiuti. Il compito di costituire una Commissione "altamente specializzata" era fra gli impegni che la Provincia si è assunta nell'ambito del Protocollo d'intesa per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti, firmato a ottobre dello scorso anno insieme ai Comuni e ai Consorzi di bacino.



Termovalorizzatore, zona produzione vapore. Foto AFPT

La Commissione ha elaborato una relazione tecnica che esprime valutazioni sulla caratterizzazione delle opere, sulle tecnologie e il tipo di impianti da adottare, sulle caratteristiche progettuali dei medesimi e sulle modalità tecniche di abbattimento degli inquinanti sia atmosferici sia im-

messi negli scarti solidi.

Il convegno sarà anche l'occasione per confrontare i risultati elaborati dalla Commissione con il Piano provinciale di gestione integrata dei rifiuti, un documento di indirizzo fondamentale per la pianificazione provinciale in corso di aggiornamento.

Il programma

ore 9.30 – Apertura lavori

Saluti del presidente della Provincia di Torino *Antonio Saitta*

Saluti del sindaco di Torino *Sergio Chiamparino*

Saluti dell'assessore regionale *Ugo Cavallera*

Interventi

ore 9.45 – La revisione del Piano di gestione dei rifiuti: indirizzi

Angela Massaglia – assessore alla Pianificazione ambientale della Provincia di Torino

ore 9.55 – Il lavoro della Commissione altamente specializzata per le tecnologie del termovalorizzatore: metodo e risultati

Rosanna Laraia, coordinatrice della Commissione responsabile rifiuti APAT

ore 10.35 – La scelta delle tecnologie impiantistiche di termovalorizzazione dal punto di vista della compatibilità ambientale e dell'efficienza gestionale
Pasquale De Stefanis – ENEA

ore 10.50 – Trattamento fumi e controllo delle emissioni

Guido Saracco – Politecnico Torino

ore 11.05 – Coffee Break

ore 11.30 – Gestione a regime dell'impianto di termovalorizzazione

Adelmo Benassi – direttore della Divisione Impianti di META spa Modena e membro della Commissione Europea BAT

ore 11.45 – La necessità di impianti per il trattamento dei rifiuti in un'ottica di pianificazione territoriale e ambientale

Paolo Foietta – Provincia di Torino, Progetto trasversale pianificazione gestione dei rifiuti, programmazione dello sviluppo sostenibile e Sita

ore 12 – Dibattito

ore 13 – Buffet con i prodotti tipici del Paniere della provincia di Torino

Pomeriggio

ore 14.15 Tavola rotonda

Modera *Gianna De Masi*, presidente della II Commissione consiliare della Provincia di Torino

Interventi programmati:

Marcello Mazzù: sindaco di Grugliasco
Maurizio Onofrio: Politecnico di Torino, esperto di fiducia del Consorzio Covar 14
Mario Grosso: DIAR del Politecnico di Milano, esperto di fiducia del Comune di Torino

Sandro Teruggi: Università di Parma, esperto di fiducia del Consorzio Acsel
Stefano Ciafani: Legambiente

Pier Claudio Cavallari: Pronatura
Enrico Garrou: direttore ARPA provincia di Torino

Andrea Cirelli: membro del gruppo di lavoro della Provincia di Torino per l'aggiornamento del PPGR

Pace e sport: l'arte in corridoio

La II edizione della mostra propone opere realizzate attraverso l'uso dei linguaggi del disegno, della pittura, della scultura, della fotografia e dell'installazione



Francesca Forcella, olio su tela



Giuliana Cuneaz, stampa lambda



Alessandro Grisoni, stampa manuale su carta baritata



Elena Muzzarelli, stampe fotografiche montate su Leger

La II edizione del Corridoio dell'Arte, promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e curata da Gabriella Serusi e Gabriele Fasolino, conferma lo spirito che caratterizza questa iniziativa: portare la sensibilità artistica fuori dagli spazi preposti, nei luoghi animati del tempo libero, o in quelli quotidiani del lavoro. In questo modo si assottigliano le distanze che separano la vita dall'arte, troppo spesso ritenuta un'esperienza riservata a pochi. A questo obiettivo si aggiunge, quest'anno, la volontà di festeggiare l'evento delle Olimpiadi Invernali e dei IX Giochi Invernali Paralimpici del 2006, con una mostra collettiva che ha coinvolto voci e visioni della città di Torino e della sua provincia, interrogandole sui temi della pace e dello sport. Ne è nata una sinfonia visiva a ventisette voci e ad altrettanti sguardi, unanimemente concordi nell'idea di un mondo pacifico e abitabile secondo i principi della differenza. Lo sport è raccontato nelle immagini attraverso i luoghi delle gare olimpiche, attraverso gli incontri con personaggi del mondo dello sport, a volte in controluce. Gli artisti che hanno scelto di confrontarsi con il tema della pace hanno condotto fuori dall'ordine della retorica le loro argomentazioni, per ripiegare piuttosto sulla sfera del privato, dove le grandi ideologie possono essere declinate caso per caso. Pace e Sport, certamente sono diventati un orizzonte comune negli imprevedibili percorsi individuali degli artisti. Utilizzando i linguaggi eterogenei del disegno, della pittura, della scultura, della fotografia e dell'installazione, tutti hanno contribuito con le proprie intuizioni, la propria sensibilità, a di-

segnare una geografia dell'esistenza e della cultura autentica e libera, fatta soprattutto di storie. Racconti da guardare e da leggere che parallelamente viaggiano insieme, sulle pareti del Corridoio e all'interno di un catalogo in cui sono raccolti altrettanti pensieri e suggestioni, piccole appendici verbali delle opere esposte, pronte ad innescare nuove e vitali ipotesi di pensiero che, come un'eco, ci rimandano il contenuto e le intenzioni dei lavori. Il "Corridoio dell'Arte", inserito nel progetto MenoUno, apre i battenti mercoledì 16 febbraio e, resterà aperto fino al 31 dicembre, presso i locali del Servizio programmazione attività e beni culturali della Provincia di Torino, nella sede di via Bertola 34. Poi respirerà atmosfere olimpiche e cambierà residenza: nel mese di gennaio 2006, e per tutta la durata dei giochi, la mostra verrà presentata nei comuni della Valle di Susa. Si potranno vedere opere di Laura Ambrosi, Adriano Benetti, Maurizio Borzì, Stefano Bruna, Maria Bruni, Andrea Caretto, Raffaella Spagna, Alberto Castelli, Manuele Cerutti, Giuliana Cuneaz, Elmuz Ilaria Ferretti, Francesca Forcella, Elisa Gallenca, Gosia Turzeniecka, Alessandro Grisoni, Jess Walter, Ada Mascolo, Marco Memeo, Alex Pinna, Chiara Pirito, Laura Pugno, Luisa Raffaelli, Francesco Sena, Saverio Todaro, Fabio Viale, Laura Viale ed Ester Viapiano. All'inaugurazione saranno presenti: il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, il vicepresidente vicario del Comitato Organizzatore di Torino 2006, Evelina Christillin e il campione olimpico e testimonial delle Olimpiadi invernali, Piero Gros.



La giornata della memoria *per non dimenticare*

La seduta straordinaria del Consiglio Provinciale dedicata alla giornata della memoria si è svolta nel pomeriggio di giovedì 27 gennaio. L'assemblea si è riunita nell'Aula di piazza Castello 205, presieduta da Sergio Vallero e alla presenza del Presidente della Provincia Antonio Saitta. Il Prefetto di Torino, Goffredo Sottile, è intervenuto ricordando che pur essendo passati sessant'anni dal 27 gennaio 1945, giorno della liberazione di Auschwitz, l'emozione è ancora fortissima. "Plaudo alla Provincia di Torino - ha concluso il Prefetto - per aver celebrato in modo così degno questa ricorrenza". Quindi hanno preso la parola Maurizio Piperno Beer, presidente della Comunità Ebraica di Torino, Secondo Massano, presidente dell'Opera Nomadi e Marcello Maruffi dell'Associazione Nazionale ex Deportati. Maruffi, internato a Mauthausen a soli 14 anni, ha evidenziato il risvolto economico dell'industria del lager, un aspetto questo ancora poco conosciuto, collegato all'eliminazione fisica dei deportati che costituiva un autentico business per le SS. Il prof. Alberto Cavaglion, dell'Istituto piemontese della Storia della Resistenza, parlando dell'importanza della memoria per tramandare alle generazioni i fatti storici, ha ricordato che negli anni del dopoguerra non è stato facile raccontare questi tragici avvenimenti ritenuti spesso inverosimili. E per sostenere questa tesi ha fatto riferimento ad una mostra sulla Resistenza, realizzata a Torino nel 1959 e alla lettera scritta da una ragazzina allora tredicenne che esternava la propria incredulità per quanto era successo. La ragazzina dichiarava che suo padre era stato fascista e che lei avrebbe desiderato fosse stato innocente rispetto alle cose viste nella mostra. Un gruppo di studenti e studentesse dell'Istituto "Majorana" di Moncalieri, coordinati dal docente prof. Monaco, ha letto testi sulle esperienze drammatiche vissute dai deportati Charlotte Delbo, Pio Bigo, Natale Pia e Anna Cherchi. Al termine di questa prima parte, i consiglieri e tutti i presenti sono scesi in piazza Castello per rendere omaggio alla lapide eretta a ricordo del sacrificio dei deportati nei lager nazisti. Ripresa la seduta, hanno espresso le loro considerazioni i consiglieri Ricca (Sdi), Rossi (Fi), Tentoni (An), Palena (Ds), Giordano (Margherita), Tangolo (Rc), Corsato (Ci), De Masi (Verdi), Repetto (It. Dei valori), Calligaro (L. Nord), Buratto (Margherita), e Petrarulo (It. Dei Valori). Ha quindi concluso l'assemblea l'intervento dell'assessore all'istruzione e vicepresidente della Provincia, Gianni Oliva.

SOMMARIO

3 La giornata della memoria: seduta straordinaria del 27 gennaio 2005

L'intervento del
Presidente Sergio Vallero

4 Il Consiglio Provinciale: la seduta del 1° febbraio 2005

Interrogazioni

5 La visita del prefetto Goffredo Sottile

6 Comunicazione del Presidente della Provincia Antonio Saitta

7 Interpellanze

Commissioni consiliari

8 Rubrica "L'audizione"



Le foto di questo numero:

La Giornata della Memoria è sempre un momento di grande riflessione su una pagina drammatica della Storia dell'Uomo. Le foto che pubblichiamo su questo numero sono una testimonianza sui luoghi della deportazione nazista.

La Voce del Consiglio è un inserto di
Cronache di Palazzo Cisterna.

Redazione: Edgardo Pocerobba,
Valeria Rossella, Alessandra Vindrola
Hanno collaborato:

Maria Chiara Giacosa, Emma Dovano,
Giuliana Galvagno, Andrea Murru, Patrizia Virzi
Foto Afpt (Archivio fotografico Provincia di Torino):
Maria Laura Mandrilli

Il Consiglio Provinciale

Il **Consiglio provinciale** è costituito dal **Presidente della Provincia** e da **45 Consiglieri**.

Consiglieri di maggioranza (27): Democratici di Sinistra (11), Democrazia è libertà - La Margherita (5), Partito della Rifondazione Comunista (4), Lista Di Pietro - Italia dei Valori (2), Partito dei Comunisti Italiani (2), Verdi per la pace (2), Sdi Socialisti Democratici Italiani (1).

Consiglieri di minoranza (18): Forza Italia (8), Alleanza Nazionale (4), Unione Democratici Cristiani e di Centro (3), Lega Nord Piemont Padania (3).

Presidente

- Sergio Vallero

Vicepresidenti

- Francesco Vercillo
- Giuseppe Cerchio

Democratici di sinistra

- Sergio Bisacca
- Vilmo Chiarotto
- Stefano Esposito
- Matteo Francavilla
- Antonella Griffa
- Marco Novello
- Matteo Palena
- Modesto Pucci
- Giuseppe Sammartano
- Pietro Valenzano
- Francesco Vercillo

Democrazia è libertà La Margherita

- Piergiorgio Bertone
- Aldo Buratto
- Valeria Giordano
- Claudio Lubatti
- Domenico Pino

Lista Di Pietro Italia dei Valori

- Raffaele Petrarulo
- Ugo Repetto

Partito della Rifondazione Comunista

- Tommaso D'Elia
- Luisa Peluso
- Gianna Tangolo
- Sergio Vallero

Partito dei Comunisti Italiani

- Vincenzo Chieppa
- Mario Corsato

S.D.I. Socialisti Democratici Italiani

- Luigi Sergio Ricca

Verdi per la pace

- Gianna De Masi
- Vincenzo Galati

Forza Italia

- Giuseppe Cerchio
- Fabrizio Comba
- Paolo Ferrero
- Carlo Giacometto
- Nadia Loiaconi
- Elvi Rossi
- Stefano Ruffini
- Dario Troiano

Alleanza Nazionale

- Fabrizio Bertot
- Barbara Bonino
- Andrea Fluttero
- Roberto Tentoni

Lega Nord Piemont Padania

- Arturo Calligaro
- Mauro Corpillo
- Gianfranco Novero

Unione Democratici Cristiani e di Centro

- Gemma Amprino
- Franco Maria Botta
- Giancarlo Vacca Cavalot

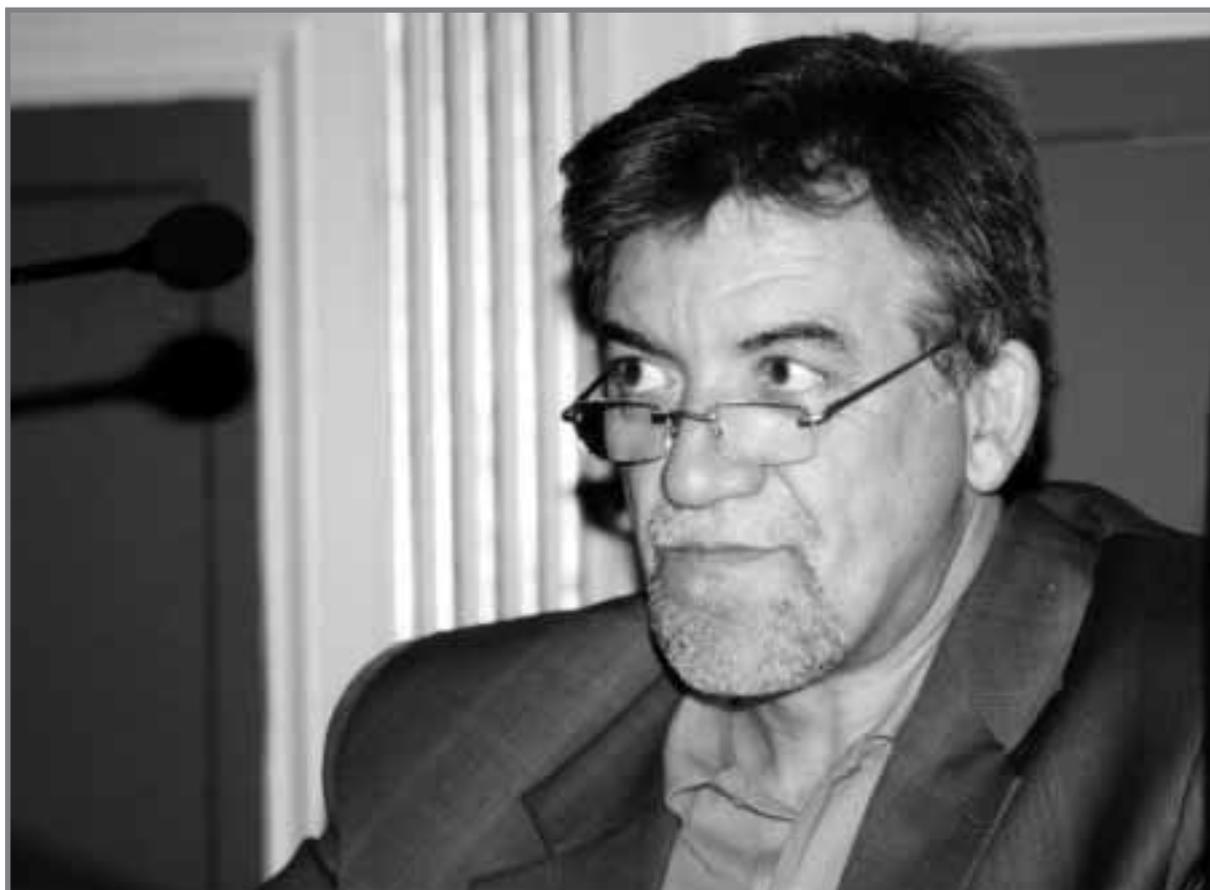
Seduta straordinaria del 27 gennaio 2005 – Giornata della memoria

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non esiste forse gesto più simbolico dell'abbattimento di una dittatura, quale l'ingresso dei liberatori in una prigione e l'uscita festosa di chi vi è detenuto. Auschwitz e tutti gli altri campi (compresa l'italiana Risiera di San Sabba) ci hanno tolto anche questo gesto simbolico. La liberazione dei campi non potrà mai essere festeggiata perché la distruzione fisica di quasi tutti quelli che vi erano rinchiusi, l'eliminazione scientifica e pianificata di milioni di uomini, donne e bambini diversi perché non ariani o con concezioni della vita diverse da quelle codificate dalle leggi ariane, ci hanno tolto intere generazioni che avrebbero potuto con noi gioire ed esultare. Il giorno della memoria che oggi

in questo consiglio provinciale celebriamo ci deve aiutare a ricordare che quanto avvenne nei campi di sterminio non fu un atto di follia collettiva, l'impazzimento di un giorno o di un mese, non fu nemmeno il tragico corollario di morte e distruzione che accompagna le guerre. Fu la messa in pratica di un'ideologia costruita nel tempo, basata su antichi pregiudizi, avvallata da intellettuali e uomini di scienza, propagandata dalle istituzioni e dai mezzi di informazione, con l'accondiscendenza di tanti e il distaccato silenzio dei molti che non erano interessati perché "non bisogna impicciarci", perché non sono ebreo o zingaro, perché..... c'è sempre un buon motivo per girare la testa dall'altra

parte. Ricordare quanto avvenne nei campi di sterminio, significa ricordare che la soluzione finale fu la tappa ultima di un percorso molto lungo iniziato nei decenni precedenti. Quelle donne, quegli uomini prima di essere internati e trattati come oggetti sono stati umiliati da leggi che impedivano di studiare e persino di innamorarsi, di progettare il proprio futuro o di fare vita sociale. Furono obbligati al lavoro coatto, spogliati dei propri beni, marchiati con un simbolo che potesse identificarli in ogni momento della loro giornata. Iniziarono con gli avversari politici, e poi con gli Ebrei, e poi con gli zingari, e poi con le popolazioni slave, e poi con chi per costituzione fisica o per le sue scelte sessuali non



poteva appartenere al popolo ariano: ed allora l'eliminazione di chi aveva handicap fisici o mentali e degli omosessuali, per finire ai prigionieri militari. Nel ringraziare i nostri ospiti, vorrei chiudere quest'introduzione dei nostri lavori ricordando a me stesso ed a tutti noi eletti in un'istituzione democratica che il messaggio di eguaglianza contenuto nella nostra costituzione c'impone di non girare mai la testa dall'altra parte e di non esercitare la diplomazia politica quando chiunque, in qualsiasi situazione, c'indichi come nemico o pericoloso chi ha una religione o appartiene ad un'etnia diversa dalla nostra.

Il nostro mondo non sarà mai vaccinato da chi ha bisogno di diversi e di nemici per costruire e mantenere il potere. Noi soli possiamo fare in modo che non succeda più. Primo Levi lanciava una maledizione a chi avesse voluto dimenticare quegli esseri umani privati della loro dignità, marchiati da numeri indelebili e segnati nelle loro diversità da simboli colorati. In quest'assise siamo tutti uomini e donne di parte, sostenitori di idee anche molto diverse tra loro, così come sappiamo che nella società molti non sono o non vogliono essere di parte. La riflessione su quanto è avvenuto, la sua condanna inequivoca-

bile e inappellabile, c'impone, di fronte all'insorgere di ideologie razziste o anche solo di comportamenti che le richiamino, di scegliere da che parte stare sapendo che esiste una sola parte giusta: sempre e comunque con chi è vilipeso e perseguitato anche se per idee, cultura, o etnia è lontano da noi. Forse, però, un segno di speranza ci è dato dal fatto che vediamo sventolare migliaia di bandiere in cui, i colori utilizzati sessanta anni fa per individuare le differenze si sono riuniti per significare la richiesta di pace e il ripudio della guerra, di tutte le guerre, di tutte le dittature.

Sergio Vallero



Ingresso di Auschwitz-Birkenau. Alan Jacobs

Seduta del 1° febbraio 2005

INTERROGAZIONI

Potenziamento della tratta Rivoli-Reano-Trana

I cittadini residenti a Reano – ha esordito la consigliera interrogante Valeria Giordano (Margherita) – tra cui numerosi anziani, hanno necessità di recarsi quotidianamente e durante l'intero arco della giornata a Rivoli e nell'area metropolitana di Torino". Per queste motivazio-

ni, l'interrogante ha chiesto il potenziamento del trasporto pubblico, affidato a Gtt, sulla tratta Rivoli-Reano-Trana, condizione indispensabile per garantire a tutti i cittadini il diritto alla mobilità durante tutto l'arco della giornata. L'assessore Franco Campia ha affermato che l'auto-linea oggetto dell'interrogazione fa parte delle linee di competenza della Comunità Montana

Valsangone, gestite dalla Provincia di Torino in base alla convenzione a suo tempo sottoscritta con la stessa Comunità Montana. L'assessore Campia ha comunicato che allo stato attuale non sono state segnalate, né da parte della Comunità Montana Val Sangone, né da parte delle Amministrazioni Comunali coinvolte, richieste di ulteriori servizi di trasporto pubblico.

Attività di stoccaggio all'inceneritore Stureco

Il consigliere Francesco Vercillo (Ds) si è interessato delle attività di stoccaggio dell'inceneritore Stureco, sito nella zona di Basse di Stura, dichiarata dal Ministero dell'Ambiente una delle zone più inquinate d'Italia. Gli ha risposto l'assessore Angela Massaglia che ha riferito di una recente ispezione tecnica dalla quale è emerso che, attualmente, l'inceneritore ha interrotto l'attività di stoccaggio come previsto dalla legge. "Esiste - ha proseguito l'assessore all'ambiente - solo un laboratorio di analisi che opera sotto la supervisione di tecnici dell'Arpa, presenti cinque giorni su cinque. Non vi sono quindi motivi -

ha concluso l'assessore Massaglia - per sostenere che Stureco stia proseguendo le attività di stoccaggio, soprattutto considerato che non sono stati individuati resti di rifiuti."

Ma la giacca chi la fa?

È stato il consigliere Giuseppe Cerchio (Forza Italia) a sollevare il problema della produzione delle giacche a vento che il Toroc distribuisce ad ospiti, tecnici, vip in occasione dei Test Events e delle manifestazioni preolimpiche in corso sul territorio in questi mesi. Cerchio ha dichiarato che queste giacche portano il marchio "Made in China", un vero schiaffo al settore tessile piemontese che affron-

ta l'ennesimo periodo di crisi. Gli ha risposto il Presidente della Provincia, Antonio Saitta il quale ha spiegato che la fornitura delle attrezzature e dell'abbigliamento, promozionale e di gara, degli eventi olimpici e preolimpici, è affidata alla società Asics, sponsor ufficiale di Torino2006. "Toroc - ha proseguito il Presidente della Provincia Antonio Saitta - non può, ovviamente, intervenire sulle scelte aziendali di Asics. Auspicio - ha concluso Antonio Saitta - che tutte le forniture connesse alle Olimpiadi possano comportare sensibili ricadute sul territorio della Provincia di Torino e, in particolare, sulle zone che attualmente versano in una profonda crisi industriale."

**LA VISITA DEL PREFETTO**

Il nuovo Prefetto di Torino, Goffredo Sottile, è stato accolto dal Presidente del Consiglio Sergio Vallero e dal Consiglio Provinciale, alla presenza del Presidente della Provincia Antonio Saitta. Il Prefetto si è detto onorato per l'opportunità che

gli è stata offerta. "Questa di Torino - ha dichiarato il Prefetto - è la mia quinta sede. Considero la possibilità di essere qui - ha proseguito il Prefetto - un'attenzione particolare per il mio ruolo e per la mia persona, un ruolo che mi porta ad essere vicino e

utile alla popolazione e agli enti locali con un'azione che è contrassegnata dalla neutralità politica. Sono convinto - ha concluso il Prefetto - che Torino abbia le energie sufficienti, qui sul territorio, per superare le difficoltà." Il Consiglio lo ha applaudito.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Call center Sky

Il Presidente della Provincia Antonio Saitta ha riferito in merito alla questione del Call center Sky. L'azienda ha inserito Ivrea tra le possibili sedi del suo nuovo Call center che garantirebbe 1000 posti di lavoro, di cui 700 a tempo indeterminato. Il Presidente ha risposto alle polemiche degli ultimi giorni assicurando che la Provincia di Torino ha attivato tutti i canali possibili per "attirare" l'azienda nell'Eporediese. "Lavoro e formazione professionale sono fondamentali competenze provinciali - ha spiegato - e la Provincia è pronta a fare tutto il possibile per garantire la presenza di personale idoneo. A questo proposito - ha concluso il Presidente della Provincia - siamo pronti ad attivare corsi di formazione per le nuove tecnologie, avvalendoci dell'esperienza e delle risorse dei Centri per l'impiego." Nel dibattito che ne è seguito, è intervenuto per primo Fabrizio Bertot (An), il quale si è soffermato sul problema dei contratti, aggiungendo che 1000 posti di lavoro sono importanti ma non risolvono i problemi occupazionali del territorio canavesano, e affermando che si tratta di posti

destinati di servizi e non alla produzione. Vincenzo Chieppa (Comunisti Italiani) ha ribadito la necessità, nel caso in cui Ivrea fosse scelta per diventare sede del Call center, di proteggere i lavoratori. "La Provincia di Torino - ha dichiarato Chieppa - deve chiedere a Sky di aprire un tavolo di concertazione per trattare tipologie contrattuali e elementi di flessibilità." Novero (Lega Nord) si è detto preoccupato in merito alla scelta della sede (Ivrea o Cagliari?) ed anche Gianna Tangolo (Rc) ha rammentato il ruolo degli enti locali chiamati a governare il territorio, tutelando i cittadini. Troiano (Fi) ha insistito su una tesi già avanzata ai tempi di Embraco, quella di imporre vincoli sull'uscita dell'azienda (non si può arrivare su un territorio, guadagnare e poi, nei momenti di difficoltà, andarsene). Petraro (It. dei Valori) si è allineato su questa richiesta (lui stesso ne aveva parlato ampiamente alla riunione della VI Commissione a Riva presso Chieri). Bertone (Margherita) ha affermato che in un momento in cui l'occupazione si riduce sempre più, perché le aziende hanno grandi difficoltà per concorrenza leale o

sleale, "questa Provincia avrà la forza e la capacità perché vi sia un insediamento di tale importanza". Loiaconi (Fi) ha ritenuto che i conflitti sindacali, particolarmente aspri, favoriscano la delocalizzazione delle imprese e ha ricordato che la Legge 30 è stata approvata per rendere più flessibile il mercato del lavoro. Galati (Verdi) ha immediatamente ribattuto, affermando che non è certamente colpa del sindacato se le aziende chiudono o se c'è più o meno conflittualità. Esposito (Ds) ha esordito ricordando che la competizione territoriale c'è, la Sardegna è una regione a statuto speciale, quindi con caratteristiche differenti dalle nostre. Esposito ha auspicato che non si scateni una guerra tra poveri. Amprino (Udc) ha invitato la Provincia a garantire nel miglior modo possibile l'occupazione, portando nuovi posti di lavoro nel Canavese, una parte del territorio che ha una vera necessità di ripresa. Infine Tentoni (An) ha sottolineato che il Canavese ha bisogno di lavoro ed ha chiesto un dibattito franco e sereno, scevro da pregiudizi ideologici circa l'eventuale insediamento del Call Center Sky.



Rampa di arrivo dei treni ad Auschwitz. Alan Jacobs © 1994. A11

INTERPELLANZE

Rumore e pericolo in Strada Pianezza

Nel comune di Torino, in Strada Pianezza 311/10, svolge la propria attività la ditta "Gruppo supertrasporti Aldisi s.r.l." la quale, a giudizio dell'interpellante consigliere Tommaso Elia (Rc), provocherebbe gravi disagi agli abitanti della Borgata Frassati a causa del forte rumore, delle polveri sollevate dai cicli di lavorazione, dall'aumento notevole di traffico pesante in entrata ed uscita dallo stabilimento e dal timore che vengano stoccati, temporaneamente, materiali pericolosi gravemente dannosi alla salute ed all'ambiente. L'assessore Angela Massaglia ha dichiarato che gli accertamenti vengono effettuati, salvo casi particolari, solo ad attività avviata, in quanto eventuali situazioni di disagio

possono essere evidenziate solo in corso d'esercizio. "Dall'ultimo accertamento effettuato dall'Arpa - ha dichiarato l'assessore Angela Massaglia - presso i siti dell'Aldisi, non è risultata alcuna violazione alle norme o eventuali problematiche attinenti l'esercizio dell'attività di recupero."

Irregolarità per i lavoratori occupati nel trasporto pubblico

Il consigliere D'Elia (Rc) ha evidenziato alcune anomalie ed irregolarità cui sono sottoposti i lavoratori del trasporto pubblico, impiegati in imprese private che effettuano servizi delegati dalla Provincia di Torino. In particolare, il consigliere si è chiesto quali siano i controlli svolti dalla Provincia, da Gtt (Gruppo Trasporti Torinesi) e

dall'Agenzia per la Mobilità metropolitana. "Affinché una sanzione o un provvedimento definitivo, come la revoca della concessione, possano essere adottati - ha risposto l'assessore Campia - è assolutamente necessario che le violazioni lamentate, che ne costituiscono il presupposto logico e giuridico, siano accertate e sanzionate dagli enti preposti al controllo del rispetto delle norme la cui applicazione si ritiene sia sistematicamente violata." Sull'argomento è intervenuto il consigliere Arturo Calligaro (Lega Nord) che, facendo riferimento a presupposte sacche di illegalità dichiarate dall'interpellante, ha indicato come siano palesi le responsabilità degli amministratori di queste società, nominati dall'attuale maggioranza che governa la Provincia di Torino.



Prigionieri al cancello dopo la liberazione. USHMM Photo



Buchenwald, prigionieri durante la registrazione. USHMM Photo

COMMISSIONI

Nuova sede della Provincia

La VII commissione consiliare, guidata da Ugo Repetto e accompagnata dall'assessore Alessandra Speranza, ha effettuato mercoledì 26 gennaio un sopralluogo nel palazzo di corso Inghilterra 7, nuova futura sede della Provincia. Oltre 32.000 mq su 13 piani fuori terra più un ter-

razzo con vista a 360° sulla città, l'anello collinare e la cerchia delle Alpi, per un investimento di circa 60 milioni di euro (24,5 milioni per comprare l'immobile, 34 per ristrutturarlo). In questo palazzo dovrebbero trovare sistemazione logistica un migliaio di dipendenti ora distribuiti in vari indirizzi cittadini per via della parcellizzazione delle sedi.

"L'edificio deve essere un modello di tecnologia ed eco-compatibilità", ha dichiarato l'assessore presentando il progetto di ristrutturazione che prevede sulla facciata un rivestimento con pannelli fotovoltaici per la coibentazione, una temperatura ambientale regolabile per ogni ufficio, un'illuminazione sensibile alla luce esterna per il rispar-

mio energetico. Gli uffici saranno separati da pareti attrezzate, sono previste salette per fumatori, un bar caffetteria, una piccola cucina per servizio catering, saloni di rappresentanza, un asilo nido per i figli dei dipendenti e

un giardino pensile sul terrazzo con annesso parco giochi. La Giunta provinciale sarà presto chiamata ad approvare il progetto e la gara d'appalto: sono previsti 6 mesi per l'iter burocratico e altri 18 di cantiere: la nuova

sede potrebbe essere pronta entro la fine del 2006.

Zich su Wireless

La VI Commissione, presieduta da Matteo Francavilla, è stata dedicata all'innovazione ed al sostegno alle imprese dell'ICT. Rodolfo Zich, presidente di Torino Wireless ha spiegato ai Commissari gli obiettivi, le attività svolte e il progetto della Fondazione. "Si tratta - ha detto Zich - di un vero e proprio distretto tecnologico che coinvolge tutte le aree applicative dell'ICT in collegamento con il tessuto industriale locale". Torino Wireless è una fondazione cui partecipano imprese, Stato, enti locali, banche, fondazioni ed enti di ricerca. La Provincia di Torino è impegnata con una partecipazione di 8 milioni di Euro. Gli obiettivi: passare dall'incidenza ICT del 5% del PIL regionale nel 2002 al 10% nel 2012, aumentando considerevolmente il numero di "ricercatori". L'assessore De Santis è intervenuta nel dibattito ed ha annunciato prossime iniziative tra Provincia e Torino Wireless, in relazione a progetti territoriali riguardanti l'area del Canavese e l'eventuale ingresso nel fondo SGR Innogest per il finanziamento delle PMI.



Palazzo ex Telecom, la futura sede della Provincia di Torino

L'AUDIZIONE

Aiuti agli ipovedenti

"Per chi ha perso la vista non è prevista nessuna struttura di riabilitazione, né di tipo sanitario né di tipo sociale" ha affermato Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI), nel suo intervento nella III Commissione consiliare del 2 febbraio. "Questo accade perché la Regione Piemonte non ha mai attivato i codici del prontuario del SSN destinati ai ciechi. Inoltre, molte attrezzature

hanno costi elevati e totalmente a carico del cittadino. Dal 1992 non viene più aggiornato il nomenclatore tariffario, cioè l'elenco degli ausili rimborsabili, e la tecnologia nel frattempo ha fatto passi da gigante. Strumenti come il lettore vocale, un computer che attraverso uno scanner legge i testi scritti, e lo scartatore vocale di testi, un programma che traduce in voce i testi di Internet, sono di vitale importanza per i ciechi che devono però pagarseli di tasca

propria. Chiediamo alla Provincia di farsi portavoce di questi problemi presso la Regione". La III Commissione ha accolto le richieste di Marco Bongi. L'audizione del presidente dell'APRI è scaturita da un ordine del giorno dell'assessore alla Solidarietà sociale Eleonora Artesio che impegna il Consiglio a verificare la possibilità di concedere prestiti per l'acquisto degli ausili in parola e ad attivarsi nei confronti della Regione perché sia data risposta ai bisogni dei non vedenti.

Pallavicini alla scuola Holden

Giunge al quarto appuntamento l'iniziativa dell'assessorato alla Cultura intitolato "Eco e Narciso. Cultura Materiale/Letteratura". Infatti, martedì 8 febbraio, alle 18, presso i locali della Scuola Holden, in Corso Dante 118 a Torino, si svolgerà l'incontro con lo scrittore Pier-sandro Pallavicini. Nato a Vigevano nel 1962, Pallavicini lavora come ricercatore nel campo della Chimica supramolecolare

presso l'Università di Pavia. Dopo una lunga militanza nel campo delle riviste di musica underground e fumetto, intorno alla metà degli anni novanta ha cominciato a pubblicare narrativa nell'area delle nuove riviste letterarie. Nel 1998 è uscito il saggio-cronaca "Quei bravi ragazzi del rock progressivo" (Theoria). Nel 1999 ha esordito nella narrativa con il romanzo "Il mostro di Vigevano" (Pequod).

Dal 1997 si è dedicato anche all'analisi della nuova scena letteraria italiana, collaborando con riviste come "Pulp", "Addictions", "Versodove", "Palazzo Sanvitale", "Fernandel". Dal 2000 fa parte della redazione della rinnovata "Fernandel". Nel 2002 ha inoltre pubblicato la raccolta di racconti "Anime al Neon" (Fernandel). Nel 2005 uscirà per Feltrinelli "Atomico Dandy". L'ingresso è libero e gratuito.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Con le racchette da neve a Pragelato

Quinta edizione di Racchettinvalle. Potranno partecipare anche ragazzi disabili

Uno sport praticabile a costi contenuti, che favorisce un turismo soft, vicino alla natura: domenica 6 febbraio 2005 si svolgerà a Pragelato, sede delle gare di sci nordico e salto delle Olimpiadi invernali 2006, la quinta edizione di Racchettinvalle, corsa e camminata internazionale con le racchette da neve (le "ciaspole"). Quest'anno all'evento potranno partecipare anche ragazzi disabili.

L'iniziativa è stata presentata giovedì 27 gennaio ad Atrium, in piazza Solferino, da Antonino Chiriotti, presidente dell'associazione Le Ciaspole, Valter Marin, sindaco di Pragelato e Luigi Chiabrera, presidente dell'ATL2 Montagne DOC.

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, è intervenuto assicurando il sostegno dell'Ente: "È un'iniziativa di grandissimo interesse - ha dichiarato - che si innesta con il lavoro che stiamo facendo per le olimpiadi: a Pragelato sono già pronti il trampolino e la pista di fondo, è positivo un incremento del turismo che faccia crescere il "calore" olimpico, l'interesse e l'aspettativa intorno a questo

grande evento." Nel più ampio quadro delle manifestazioni sportive di cui le racchette da neve sono protagoniste, è inoltre il caso di ricordare l'appuntamento del 4 febbraio a Pragelato, "Pinerolese in gioco... con le ciaspole", camminata amatoriale per tutti gli studenti delle scuole pinerolesi, cui parteciperanno 150 ragazzi di Pasport provenienti dell'Istituto Commerciale di Poirino, dalla media statale Donizetti Gramsci di Collegno e dalla scuola elementare De Amicis di Luserna.



Saitta alla conferenza stampa.
Foto Afpt



Camminata con le ciaspole. Foto Afpt

“MENO UNO” A UN ANNO DAI GIOCHI



Pragelato: fondo; cambio staffetta. Foto AFPT

Feste di piazza, un gran galà, musica, mostre, giochi, convegni: giovedì 10 febbraio mancherà esattamente un anno alle Olimpiadi e Torino farà scattare il conto alla rovescia verso i Giochi invernali. Per aiutare il territorio a entrare nell'atmosfera olimpica, le istituzioni e il Toroc spenderanno 800 mila euro nella kermesse “Meno Uno” (il cui programma completo si potrà trovare sul sito www.comune.torino.it). Durante la presentazione della manifestazione il sindaco Chiamparino ha annunciato che il 9 febbraio la torcia di Torino 2006, simbolo per eccellenza dei Giochi, arriverà in Sala Rossa. L'appuntamento più importante di “Meno Uno” sarà però il Gran Galà del 10 febbraio al teatro Carignano, cui parteci-

per domenica 13 febbraio in piazza Solferino, per festeggiare il primo compleanno di “Atrium”, con concerti, giochi ed eventi sportivi. “Per noi le Olimpiadi sono già cominciate. – ha sottolineato durante la presentazione il presidente del Toroc, Valentino Castellani – La prova dei “Test Event” con oltre 65 mila spettatori paganti e commenti lusinghieri da parte della gente comune come dei responsabili delle Federazioni internazionali, rappresenta una bella iniezione di ottimismo”.

SAITTA: “LAVORIAMO INSIEME PER LA COMUNICAZIONE”

“Se sino ad ora si poteva individuare un limite nel lavoro di preparazione dei Giochi era nella comunicazione. – sottolinea il presidente Saitta – Il lavoro di squadra di Regione, Provincia e Città di Torino sta avviando a questo inconveniente, ad esempio per quanto riguarda il riallestimento di Atrium, la vetrina olimpica di piazza Solferino”. Inoltre, proprio nei giorni di “Meno Uno”, per la prima volta la Regione Piemonte, il Toroc, la Provincia e la Città di Torino, le Atl “Turismo Torino” e “Montagne olimpiche”, nonché tutti i Comuni montani sede di gara saranno presenti in un'area comune alla Borsa Italiana del Turismo, in programma dal 12 al 15 febbraio alla Fiera di

Milano. Per presentare le Olimpiadi all'Italia intera Comune, Regione, Provincia, Toroc e Agenzia Torino 2006 hanno messo a punto la pubblicazione “Torino 2006 – Voglia di Olimpiadi”, che sarà stampata in un milione e mezzo di copie e allegata ad alcuni quotidiani. Gli Enti locali, il Centro Omero dell'Università di Torino e l'Associazione “Torino Internazionale”, organizzano invece per il 24 febbraio al Centro Congressi Unione Industriale un convegno sul tema “Torino 2006 – Voglia di Olimpiadi. Domande e risposte sui Giochi e la loro eredità”. Si affronteranno le tematiche dell'immagine, dell'identità dei territori che ospitano i Giochi Olimpici, delle aspettative dei cittadini, delle Olimpiadi come investimento economico, delle problematiche ambientali, e dei possibili modelli di sviluppo per Torino e le Valli, cercando di trarre dalle analisi dei casi passati utili insegnamenti per Torino. Un'attenzione particolare sarà rivolta al tema dell'eredità olimpica.

SPORT EVENTS PARALIMPICI Nel grande freddo di Pragelato dominano gli atleti dell'est e del nord

Dominio degli atleti dell'Est e del Nord Europa negli Sport Events paralimpici sulla pista di sci nordico di Pragelato-Plan. Per gli italiani solo qualche piazzamento nei primi 15. Il clima freddo ha sicuramente favorito gli atleti russi, ucraini e norvegesi. Grazie alle giornate soleggiate, lo spettacolo sportivo è stato garantito, per la gioia di un pubblico non folto, ma entusiasta per le performance degli atleti. Nel biathlon sulla distanza dei 12,5 km per la categoria sitting (in carrozzina) si è imposto l'ucraino Kostyuk, mentre la gara femminile è stata appannaggio della russa Polyakova. Tra gli atleti standing (amputati degli arti inferiori o superiori) si sono inve-



Biathlon. Foto AFPT

peranno le massime cariche istituzionali, di esponenti del governo e delle società sportive. Alla festa, rigorosamente a inviti, seguirà quella di piazza, cui sono invece invitati tutti i torinesi. L'appuntamento aperto a tutti è

ce imposti il tedesco Oelsner e l'ucraina Kyrychenko. Tra le poche vittorie degli atleti del centro Europa quella della francese Emilie Tabouret nella gara per non vedenti e ipovedenti. La piemontese Cristina Bozzetta, all'esordio in Coppa del Mondo, si è ritirata all'ultimo giro. Tra gli uomini vittoria dell'ucraino Lukyanenko e 17° posto per il vercellese Claudio Costa, marito di Cristina Bozzetta. Tripletta delle ucraine nella gara di sci nordico sitting che ha aperto la seconda giornata di competizioni, mentre tra gli uomini si è imposto il polacco Wator. Sempre il Grande Nord sugli scudi nella categoria standing con il norvegese Nesbakken Haugen e la russa Burmistrova. Ancora un successo per la Russia tra le non vedenti con Tatiana Ilyuchenko, mentre la gara maschile è stata appannaggio del canadese Mc Keever.

Ai russi le due staffette

I russi sono stati indiscussi protagonisti delle gare di staffetta nell'ultima giornata. La staffetta mista femminile 3x2,5 km è stata appannaggio di Irina Polyakova, Elvira Ibragimova e Tatiana Ilyuchenko, con il tempo totale di 28',21",73/100. Al secondo posto la squadra mista Russia-Ucraina al terzo la squadra mista Canada-Svizzera-Finlandia, al quarto posto gli Stati Uniti, al quinto la squadra mista Svizzera-Norvegia-Finlandia, al sesto l'equipe giapponese e al settimo quella francese. Squalificate le squadre polacca e ucraina. Mikhail Terentiev, Irek Mannanov e Nikolay Ilyuchenko hanno vinto in 42',47",66/100 la gara maschile, che prevedeva una frazione di 2,5 km e due frazioni di 5 km. Al secondo posto i tedeschi Weymann, Baldauf e Hofle. Sul terzo gradino del podio sono saliti i norvegesi Henriksen,

Nesbakken-Haugen e Hustveit. Al quarto posto si sono classificati gli ucraini, al quinto la Russia 2, al sesto la Germania 2, al settimo la Finlandia 1, all'ottavo Francia 1. Al dodicesimo posto la squadra "Italia 1", composta da Enzo Masiello, Daniele Stefanoni e Franz Gatscher (non vedente guidato da Luigi Varrone). Al 16° posto l'equipe mista Italia-Germania di cui faceva parte Ermenegildo Arnoldi, mentre Italia 2 è giunta al 21° e ultimo posto.

UNIVERSIADE, LA BANDIERA E LA FIACCOLA A TORINO

A Innsbruck, capoluogo del Tirolo austriaco, si è da poco conclusa la ventiduesima edizione dell'Universiade Invernale. Durante la cerimonia di chiusura il Comitato Organizzatore dell'Universiade Invernale Torino 2007 ha ricevuto da George Killian, presidente della FISU (la Federazione Internazionale



Pragelato: fondo, gara sitting. Foto AFPT

presidente del CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) Leonardo Coiana e il presidente del CUS Torino Riccardo D'Elcico hanno invece ricevuto la Fiaccola dell'Universiade che ha la sua dimora proprio a Torino, dove la manifestazione nacque nel 1959. Lunedì 7 febbraio, alle 11 presso Atrium in piazza Solferino, il Comitato Organizzatore dell'Universiade Invernale Torino 2007 presenterà alla stampa e agli appassionati l'arrivo della bandiera e il ritorno della fiaccola dell'Universiade e tratterà un resoconto dell'e-



Pragelato: premiazione staffetta mista. Foto AFPT

Sport Universitario), la bandiera ufficiale della manifestazione. A ricevere la bandiera sono stati Giovanna Capellano Nebiolo (presidente del Comitato) e l'assessore allo Sport della Città di Torino Renato Montabone. Il

sperienza di Casa Universiade e degli atleti piemontesi a Innsbruck. Alla conferenza parteciperanno il presidente Saitta, i rappresentanti della Regione e della Città di Torino, delle istituzioni accademiche e sportive.

■ IL VENERDÌ DEL SINDACO



Il presidente Saitta con il sindaco Allais di Coazze. Foto AFPT

Dopo l'intenso fine settimana dedicato agli Stati Generali del Canavese, che hanno impegnato il presidente Antonio Saitta nelle giornate del 21 e 22 gennaio, venerdì 28 sono ripresi gli appuntamenti settimanali con i primi cittadini del territorio provinciale nello spazio loro riservato per esprimere le esigenze delle comunità che amministrano. Mario Pignocchino (Vische) ha denunciato problemi di viabilità, riguardanti la stretta e trafficata provinciale che porta a Caluso

passando nei pressi del lago di Candia, e ha inoltre sostenuto l'opportunità di costruire un ponte sulla Dora: là dove c'era un porto natante, utilizzato in passato per andare a tagliare il riso, si potrebbe creare il collegamento mancante per Moncrivello congiungendo i due tronconi della strada con una sorta di by-pass.

Franco Lomater (Rondissone) ha sottolineato la necessità di intervenire sull'ex statale 11 dove si crea un imbuto a causa di

un ponte abbattuto dall'alluvione. Menzionando la collaborazione già avviata nel settore ambientale, ha inoltre esposto dubbi sul progetto Ignitor che prevede lo sfruttamento della fusione nucleare come energia alternativa.

Paolo Allais (Coazze) ha chiesto un sostegno finanziario per l'ampliamento ormai inderogabile della scuola elementare, nonché il ripristino della tensostruttura nel parco comunale, che ha subito forti danni causati dal vento che in quei giorni ha devastato la vallata. Anche la strada provinciale, molto stretta e trafficata, che porta alla borgata Forno dove si trova l'Ossario che è monumento alla Resistenza, necessita di inter-



Mario Pignocchino, sindaco di Vische. Foto AFPT

venti che ne migliorino la viabilità. La carreggiata è minacciata da frane e non c'è possibilità di parcheggio.

Allais ha inoltre presentato un progetto: quest'anno, in cui ricorre il 60° anniversario della Resistenza, si potrebbe realizzare un sistema GPS con cui figli, parenti e amici dei partigiani possano visitare e riconoscere strade e sentieri percorsi dai protagonisti di quello storico periodo.



Franco Lomater, sindaco di Rondissone. Foto AFPT

LA MUSTARDELA

È da qualche anno che la Provincia, per diffondere le nostre tradizioni gastronomiche, promuove la riscoperta e la valorizzazione dei prodotti tipici locali. Per preservare il lavoro di tutte quelle aziende agricole, alimentari e di ristorazione che con il loro sforzo garantiscono la genuinità dei prodotti del Torinese, la Provincia di Torino ha creato il Paniere dei prodotti tipici. Per ognuno dei prodotti del "Paniere" è stato definito un disciplinare di produzione e tutti i produttori sono riuniti in associazione. Le produzioni ortofrutticole del "Paniere" adottano i metodi colturali stabiliti per le produzioni da agricoltura biologica o integrata. La Provincia intende certificare e rendere visibili i prodotti del "Paniere" con la richiesta di marchi Dop e Igp e con azioni di marketing e di comunicazione.

Questa settimana presentiamo la Mustardela, uno dei prodotti della ricca e creativa tradizione gastronomica della Val Pellice, che nasce da ingredienti poveri. È sanguinaccio da gustare fresco, tagliato a fette e accompagnato dal pane, o passato in padella con le cipolle, come ingrediente principale di un'antichissima pietanza valdese oppure, dopo bollitura, caldo accompagnato da patate di montagna, purè o polenta. L'antica e complessa ricetta contadina utilizza il sangue del maiale raccolto durante la macellazione unendolo ad un trito grossolano di carni lessate ricavate – in quantità variabili secondo le ricette aziendali – da testa, cotenna, orecchie, lingua, polmoni e rognoni, ai ciccioli di queste carni e a spezie. Questo composto – salato e pepato – viene insaccato nel budello torto e lessato per breve tempo. Assume così la forma cilindrica e leggermente curva di un salame

di medie dimensioni. Le macellerie produttrici localizzate nelle Valli Valdesi e nel Pinerolese, sono meno di dieci e sono unite in un'associazione, promossa dalle Comunità Montane del Pinerolese e dalla Provincia, per la tutela del marchio. Gli stessi Enti hanno promosso uno studio, per la caratterizzazione e la valorizzazione di questo prodotto. La Mustardela è segnalata da Slow Food come uno dei Presidi della Provincia di Torino. Febbraio è il "Mese del Prodotto tipico", e sul portale all'indirizzo: www.provincia.torino.it/agrimont/sapori/novita_appuntamenti/2005/meseprodotti_febbr2005 è possibile consultare l'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa.

I produttori della Mustardela

Macelleria Chiot d'Laiga Carni s.n.c. Bruno Gonin
Via della Repubblica, 22
10066 Torre Pellice (TO)
Tel. 0121 91406

Macelleria Salumeria Dario Geymonat
Via Maestra, 37
10060 Bobbio Pellice (TO)
Tel. 0121 957710

Macelleria Salumeria Giovanni Michelin Salomon
Via Maestra, 68
10060 Bobbio Pellice (TO)
Tel. 0121 957880

Macelleria Salumeria Ribetto & C. s.n.c.
Via Re Umberto, 3
10063 Perosa Argentina (TO)
Tel. 0121 81253

Salumificio Val Pellice di Fenoglio & C. s.n.c.
Via del Beneficio, 34
10060 Bibiana (TO)
Tel. 0121 55340



Per informazioni:
Comunità Montana Val Pellice
Tel. 0121 953547

LA RICETTA

Tagliolini freschi alla Mustardela e pinoli
(dosi per 4 persone)
300 grammi di tagliolini
40 grammi di pinoli
40 grammi di olio extravergine d'oliva
200 grammi di Mustardela
1 spicchio d'aglio
10 centilitri di vino bianco
1 cucchiaino di prezzemolo tritato

Versare in una padella l'olio extravergine e l'aglio schiacciato; appena l'aglio è imbiondito toglierlo dall'olio per aggiungervi la Mustardela a pezzettini e i pinoli. Lasciare rosolare la Mustardela e poi bagnarla con il vino bianco. Spegnerla appena il vino è evaporato. Nel frattempo, cuocere i tagliolini, scolarli al dente e versarli nella salsa, mantecare e servirli nei piatti dopo averli coperti con un pizzico di prezzemolo tritato.

L'assessore alla Protezione civile a Bruxelles

Silvana Sanlorenzo, assessore alla Pianificazione territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile ha partecipato lunedì 31 gennaio alla Commissione dell'Unione Europea sulla Protezione civile a Bruxelles. "La riunione – ha dichiarato l'Assessore – ha fornito numerosi spunti di interesse e discussione." Erano invitati tutti i paesi membri effettivi dell'UE e i candidati a diventarlo. Sono stati illustrati nel dettaglio i programmi sovranazionali, cioè messi a punto da più Paesi, di Protezione civile che possono essere sottoposti alla Commissione Europea. Particolare attenzione è stata prestata ai criteri di accettabilità e di finanziamento delle domande stesse. Il momento più interessante è stato comunque l'incontro con altri assessorati alla Protezione civile, italiani e stranieri, con cui ci siamo confrontati con profitto reciproco, ipotizzando prospettive di miglioramento. Ne è emerso che la Provincia di Torino è all'avanguardia in Italia nel campo del monitoraggio dei rischi e della conoscenza del territorio. Quello che manca, come dappertutto in un paese come il nostro, in cui si investe drammaticamente poco in questo settore, è un programma operativo che garantisca più risorse umane e finanziarie sufficienti alla Protezione civile".

Convegno a Oulx

"Le opportunità di promozione e sviluppo nel territorio montano: Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Torino 2006". Questo il tema di un convegno che si terrà a Oulx il 9 febbraio presso

la sala Consiliare del Comune in piazza Garambois, 1. I lavori si apriranno alle ore 9,30 con il saluto di Mauro Cassi, sindaco di Oulx e l'introduzione di Marco Bellion, assessore all'Agricoltura e Montagna della Provincia. Relazioneranno, tra gli altri, Aldo Buratto, presidente della Commissione Agricoltura, Valentino Castellani, presidente Comitato Organizzatore Giochi Olimpici Torino 2006, Tiziana Nasi, presidente Comitato Paralimpiadi Torino 2006. Moderatore: Davide Banfo, giornalista del quotidiano La Repubblica. Alle 13,30 Antonio Saitta, presidente della Provincia, chiuderà i lavori. Al termine buffet con i prodotti tipici del "Panierre" della Provincia di Torino.

Per informazioni:
Provincia di Torino
Servizio Sviluppo Montano
via Bertola 34, Torino
tel. +39 011 8615304 – 5141
e-mail: dibella@provincia.torino.it

Vini allo specchio

Confrontare alcune delle migliori etichette presenti sul mercato internazionale con le produzioni vitivinicole locali: la proposta è dei Servizi Agricoltura e Programmazione Sviluppo rurale della Provincia, che, a partire dall'11 febbraio, organizzano quattro incontri destinati ai produttori del nostro territorio. Gli incontri sono curati da Anna Schneider, Vincenzo Gerbi, Luigi Bertin; si svolgono nelle quattro maggiori aree vitivinicole del Torinese e vi possono partecipare tecnici o appassionati del settore.

Il calendario

Canavese: venerdì 11 febbraio dalle 17,30 alle 20 presso la

sala del Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso, Carema, Canavese; piazza Ubertini 1, Caluso.

Collina torinese: mercoledì 16 febbraio dalle 17,30 alle 20 presso la sala della Conceria, via della Conceria 1, Chieri.

Pinerolese: mercoledì 23 febbraio dalle 17,30 alle 20 presso la Cantina Sociale Il Tralcio S.r.l.; via Vittorio Emanuele II 2, Bricherasio.

Valle di Susa: giovedì 10 marzo dalle 17,30 alle 20 presso la sala della Comunità Montana; via Trattenero 15, Bussoleno.

Per informazioni e prenotazioni:

- Fulvia Raimondo, Servizio Programmazione Sviluppo rurale Provincia di Torino; tel. 011 8615213
- Raffaella Pressenda, Servizio Agricoltura; tel. 011-8615390

La cucina tipica piemontese a Ristohotel

Il 20 gennaio scorso ha esordito, con un "tutto esaurito" al ristorante "Carignano" dell'Hotel Sitea di Torino, la quarta edizione di "Ristohotel mon amour", la manifestazione gastronomica, ideata da Cosimo Torlo e sostenuta dagli Assessorati al Turismo della Città e della Provincia di Torino, nonché dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. Il secondo appuntamento si è tenuto il 3 febbraio al ristorante "Vigna Reale" del Turin Palace Hotel. La cena ha visto come protagonista un "classico" della cucina piemontese: il Gran bollito con le sue salse, preceduto dai salumi, dalle verdure farcite e dai raviolini di carne in brodo di fassone. "Ristohotel" prosegue il 17 febbraio all'Hotel Royal, mentre il 3 marzo sarà di scena l'Atahotel "Concord".

Agricoltura e montagna



Presentazione

Scegliere i prodotti vicini porta lontano, perchè è indice di un rapporto corretto con il territorio agricolo e rurale fatto di un'agricoltura viva e rispettosa dell'ambiente.



Prodotti tipici



Che cos'è il paniere



Vini della provincia



Marchi di qualità



Vi invitiamo a consultare questa pagina
 sul portale della Provincia
[<http://www.provincia.torino.it/agrimont/sapori/>](http://www.provincia.torino.it/agrimont/sapori/)
 dove troverete maggiori dettagli

Agricoltura e montagna



COMUNITÀ MONTANE

- **Alta Valle Susa**
- **Alto Canavese**
- **Bassa Valle Susa e Val Cenischia**
- **Dora Baltea Canavesana**
- **Pinerolese Pedemontano**
- **Val Ceronda e Casternone**
- **Val Chiusella**
- **Val Pellice**
- **Val Sangone**
- **Valle Sacra**
- **Valli Chisone e Germanasca**
- **Valli di Lanzo**
- **Valli Orco e Soana**

La Provincia di Torino lavora a fianco delle 13 Comunità montane del proprio territorio sin dalla loro nascita ed ha instaurato con esse una solida collaborazione che si è rafforzata nel tempo, anche attraverso la costituzione di una Consulta provinciale delle Comunità montane.

La Consulta, cui partecipano i rappresentanti delle Comunità montane e della Provincia, si riunisce più volte l'anno per affrontare e risolvere questioni di comune interesse, dare vita a iniziative e progetti condivisi, porre in essere momenti di dibattito e confronto su cui costruire le politiche per la montagna.

Per informazioni:

Servizio Sviluppo Montano
Segreteria Consulta provinciale
delle Comunità montane
via Bertola 34, 10122 Torino
Tel. +39 011 861.5206
Fax +39 011 861.5482
e-mail: nove@provincia.torino.it



Chiuso in tipografia alle 14,00 di giovedì 3 febbraio 2005.

Realizzato da: Eicon snc - via Maria Vittoria 31 - 10123 Torino - Stampato presso: MCL srl - via Antonio Cecchi 63/17 - 10152 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8142907
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it